

**PARROCCHIA SAN LUCA EVANGELISTA
VILLA PIGNA - FOLIGNANO (AP)**



*“Siamo venuti
ad adorarlo”*

PRESEPE VIVENTE
curato dai gruppi parrocchiali

DOMENICA 17 dicembre 2017

ore 18.00 S. Messa

**A seguire rappresentazione in chiesa
con incursioni musicali, riflessioni, preghiere
e personaggi protagonisti della Natività.**

PARROCCHIA SAN LUCA EV.
Villa Pigna - Folignano (AP)

“Siamo venuti ad adorarlo”

Mt. 2,2

PRESEPE VIVENTE

domenica 17 dicembre 2017 ore 18.40

Il Presepe Vivente si svolgerà in chiesa dove, già prima della messa della sera, saranno state portate le basi della scenografia, poggiandole nel lato chiesa nei pressi del tabernacolo (Capanna a cura del CLAN)

Terminata la S. Messa, si spengono tutte le luci. Rimane acceso solo un lumino posto sull'altare.

Un occhio di bue illumina dall'alto un personaggio che entra in scena (sotto le gradinate dell'altare) ed inizia a costruire il suo presepe. Questo personaggio (Rover del Clan) indosserà un microfono e parlerà tra se e se, secondo la seguente traccia:

Smontando il presepe (Monologo del Rover)

L'altro giorno, trascorsa ormai anche la festa dell'Immacolata, mi sono apprestato a montare il presepio, scartando dalla carta di giornale le statuine.

Prima di iniziare ho immaginato come potesse essere nell'insieme il Presepe, e mi è sembrato di vedere un "fermo immagine" di un filmato, di un presepe vivente.

Così ho visto gli angeli sulla capanna, che cantavano: "Alleluja nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

Ho visto il pastorello più giovane e curioso, correre verso la capanna, con un agnello sulle spalle, per vedere e conoscere cosa stava succedendo e ho pensato: "ecco la Fede che colpisce e ammalia i puri di cuore". Tra il gregge invece un altro pastore pigro si disinteressa di quanto viene a lui annunciato, e rimane sdraiato dormiente: "è l'indifferenza, la superficialità".

Sulla strada verso la capanna, un contadino, s'incammina con un fascio di legna sulle spalle. "E' la Fede che ci pesa sulle spalle, con i suoi dogmi, le regole, i Comandamenti! Nella vita di Fede, bisogna andare avanti, superare le difficoltà quotidiane ed ascoltare l'invito divino, che ci invita non una volta ma 365 volte a non aver paura! La Fede ci deve liberare dai pesi e dagli errori del passato."

In fondo al vialetto, c'è un altro contadino con una lanterna in mano, procede adagio perché la luce della lanterna illumina pochi passi innanzi a lui, oltre non vede quel cono di

luce, c'è il buio. Quel buio che molti non hanno ancora conosciuto la luce della Fede, non hanno ancora conosciuto Dio, hanno ancora molta strada da fare, e si stanno chiedendo: “cosa Dio vuole da me?”

Poi immagino le pecorelle: queste rappresentano la gente comune, tiepida, che non ha una Fede viva, ma è buona, segue gli altri, senza entusiasmo, fa quello che vede fare agli altri. Una Fede da pecora può essere anche di chi segue il Pastore, si fida di lui, sa dove lo conduce perché lui conosce la strada.

Gli Angeli continuano a cantare e richiamare gli uomini verso Gesù che è nato. Allora allargo lo sguardo al mio presepe e vedo il fabbro, la contadina, la lavandaia.... lo scolaro, l'impiegato, che lasciano il proprio lavoro, la propria occupazione e il dì di festa vanno alla Santa Messa, e si inginocchiano davanti al Signore venuto per ciascuno di noi a salvarci!

Tiro fuori dalla scatola di cartone con tenerezza Angeli, Pastori e gli inquilini della capanna.... Giuseppe, Maria e il Bambinello Gesù e il mio cuore si riempie d'emozione per questo Natale.

Non appena il personaggio (vestito come i nostri tempi) ha terminato di issare la grande capanna, con l'aiuto di altri del clan, è così stanco che si addormenta.

LA SCENA A QUESTO PUNTO INIZIA A COMPORSI DA SOLA:

- **MARIA:** *entra in scena Maria (personaggio e riflessione a cura del CLAN)
La branca lascia un simbolo del proprio percorso di Avvento.*

Riflessione Maria

Quando l'angelo è venuto da me per dirmi che avrei portato in grembo il figlio di Dio non ho esitato a rispondere con un sì, felicissima di poter servire il Signore e certa di non dover affrontare nessuna difficoltà da sola perché Lui sarà con me sempre.

Persino adesso, quasi non riesco a sentire la fatica del viaggio e il freddo di questa notte tanto è l'amore del bambino che ora dorme tranquillo nella mia pancia...

Sento che non manca molto alla nascita! io e Giuseppe non vediamo l'ora, solo che ancora dobbiamo trovare un posto per dormire.

Ah! Una capanna, forse potremo fermarci qui! Finalmente un posto caldo dove passare la notte!

- **GIUSEPPE:** *entra in scena Giuseppe (personaggio e riflessione a cura del REPARTO?)
La branca lascia un simbolo del proprio percorso di Avvento.*
- **GESÙ:** *entra in scena Gesù: personaggio e riflessione a cura dell'ORATORIO.
L'oratorio lascia un simbolo del proprio percorso di Avvento.*
- **GLI ANGELI:** *entrano in scena tanti piccoli angeli: personaggi e riflessione a cura del CATECHISMO. I bambini del CATECHISMO lasciano un simbolo del proprio percorso di Avvento.*

- **CANTO: “SIAMO VENUTI QUI” (Coro)**

SIAMO VENUTI QUI

**Rit: Siamo venuti qui, siamo venuti qui, siamo venuti qui per adorarti, Signore
Siamo venuti qui, siamo venuti qui, siamo venuti qui per adorarti, Signore**

Dov'è il re dei Giudei ch'è nato: siamo venuti qui per adorarlo.
Abbiamo visto sorgere la sua stella: siamo venuti qui per adorarlo.

Abbiamo aperto il cuore alla sua voce, facciamo dono a lui del nostro oro.
Portiamo a Lui gli affetti e le speranze, facciamo dono a lui del nostro oro.

Abbiamo aperto gli occhi alla sua luce, facciamo dono a lui del nostro incenso.
Portiamo a Lui in dono della vita, facciamo dono a lui del nostro incenso.

Abbiamo dato ascolto al nostro cuore, facciamo dono a Lui di questa mirra.
Portiamo a lui le nostre sofferenze, facciamo dono a lui di questa mirra.

Abbiamo interpretato i suoi presagi, siamo venuti qui per adorarlo.
Riconosciamo che lui è il Signore, siamo venuti qui per adorarlo.

Abbiamo attraversato il deserto, siamo venuti qui per adorarlo.
Abbiamo visto oltre l'apparenza siamo venuti qui per adorarlo.

Anche se la sua stella si è oscurata, abbiamo avuto fede nel Signore.
Anche se il suo disegno è misterioso, abbiamo avuto fede nel Signore

Preghiera a Gesù bambino

Nel buio e nel freddo della notte
Abbiamo cercato una Chiesa, Signore Gesù,
per celebrare la tua nascita.

Ne abbiamo già tanti di Natali nella memoria e negli occhi
eppure anche questa volta il nostro cuore è trepidante,
colmo di emozione e di stupore.
Sì, è vero, siamo tornati bambini
e corriamo al presepio per cercarti nella capanna
tra Maria e Giuseppe, il bue e l'asino.
Anche se variano gli scenari,
i paesaggi e i protagonisti,
tu sei sempre lì: deposto nella mangiatoia,
indifeso e bisognoso di tutto, come lo è un neonato.

Il tuo sorriso scava nel profondo del nostro animo
e ci fa avvertire l'eco d'una dolcezza dimenticata.
Le tue braccia spalancate
ci fanno sentire attesi e accolti
nonostante i pesanti fardelli che ci trasciniamo dietro,
nonostante il peso dei nostri peccati
e di tante stupidaggini commesse.

Tu non parli, non dici nulla,
ma noi intendiamo, anche stanotte,
l'annuncio degli angeli:
Gloria a Dio nei cieli e pace in terra,
perché tutti gli uomini sono amati da Dio,
da te, o Emmanuele!

- **PASTORI E PECORELLE:** *entrano in scena i PASTORI seguiti dalle pecorelle: personaggi e riflessione a cura dei CASTORINI. La branca lascia un simbolo del proprio percorso di Avvento.*

VOCE DEL PASTORE

A volte, nei silenzi della notte, si nascondono voci bellissime...

... che non gridano, anzi sussurrano... eppure riesce a sentirle tutto il mondo.

Ogni cuore che sta sveglio, ed è in ascolto... ed è in attesa... riesce a sentirle.

E noi eravamo così, quella notte.

Uno accanto all'altro, a tentare di riposare. Il fuoco era stato spento da poco, e la cenere ancora calda e rossiccia, dava occasione a qualcuno di noi per trattenersi sveglio.

Il nostro gregge era radunato e riposava sereno. Domani saremmo tornati alle nostre case... oggi era stata una giornata molto faticosa... su e giù a guidare le greggi per i pascoli erbosi.

Così rari da trovare in questo periodo dell'anno così freddo.

Io quella notte non dormivo.

Stavo vicino ai miei compagni... ogni tanto davo uno sguardo da lontano alle pecore addormentate...ogni tanto guardavo qualche amico riposare.

Ma... si sa... nelle notti fredde della Palestina, quando spegni il fuoco e si fa buio ovunque... prima di addormentarti, non puoi fare a meno di guardare quel magnifico cielo stellato.

Così chiaro, così vero, così immenso...

E mentre guardavo, perso oltre l'orizzonte del visibile... ecco apparire in alto sopra di noi, qualcosa che i miei occhi mai dimenticheranno. Una schiera immensa, più delle stelle. Luminosa più delle stelle.

Angeli...erano angeli. Angeli magnifici che ci annunciavano la venuta del Re che le profezie avevano da tempo annunciato e che noi tutti in Israele aspettavamo.

E allora eccoci, alzarci e prendere le nostre cose e, senza dare importanza al freddo di quella notte, e senza dare importanza alla stanchezza del lavoro...ci incamminiamo verso il luogo indicatoci dagli angeli.

E lì...troviamo qualcosa che le mie parole non potranno mai far comprendere fino in fondo.

Era come se in quella mangiatoia, vi fosse Dio in persona. Dio...il Padre creatore e onnipotente, io lo sentivo lì presente. Come se fosse sceso ad accarezzare gli uomini, ne sentivo tutta la tenerezza e io, ormai adulto, mi sono sentito figlio suo. Mi sono sentito bambino tra le sue braccia, come quel Bambino che era nella mangiatoia. Così anch'io... così piccolo, e Lui, Dio, mio Padre, così grande. E sulla mia pelle ruvida, ho sentito la carezza del Padre...

E sulla mia pelle ruvida di pastore, ho sentito il calore di una lacrima che scendeva inaspettata...

- **STELLE:** *entrano in scena tante stelle (personaggi e riflessione a cura dei LUPETTI) La branca lascia un simbolo del proprio percorso di Avvento.*

Le Stelle

Eccoci qua!

L'abbiamo saputo, abbiamo sentito l'annuncio degli Angeli. Non potevamo restare lì ferme, dovevamo venire ad illuminare la notte e ad indicare la strada.

Siamo state create così luminose, per spargere la nostra luce nel cielo e non potevamo mancare a questo appuntamento!

Lui ha deciso di divenire bimbo, è difficile crederlo, lo è anche per noi, ma è così. Lui viene in mezzo a noi come un bimbo indifeso; ha scelto di camminare come uomo tra gli uomini.

Allora eccoci qui al nostro posto ad illuminare il cielo, per far sì che tutti sappiano dove si trova. Tutti potranno venire a rendergli omaggio, perché noi Stelle abbiamo fatto il nostro dovere, ci siamo preparate al Natale per offrire il meglio di noi, cercando di migliorare gli aspetti del nostro modo di essere che non ci piacciono e adesso la nostra luce splende sulla capanna di Betlemme e continuerà a farlo, arricchita anche dalle buone azioni che ci impegniamo a fare.

- **CANTO: VOI SIETE DI DIO (Coro)**

VOI SIETE DI DIO

Tutte le stelle della notte le nebulose le comete

il sole su una ragnatela è tutto vostro e voi siete di Dio

Tutte le rose della vita il grano i prati i fili d'erba

il mare i fiumi le montagne è tutto vostro e voi siete di Dio

Tutte le musiche e le danze i grattacieli le astronavi

i quadri i libri le culture è tutto vostro e voi siete di Dio

Tutte le volte che perdono quando sorrido e quando piango

quando mi accorgo di chi sono è tutto vostro e voi siete di Dio

È tutto nostro e noi siamo di Dio

Gesù nasce... cosa significa per te?

Ho sempre aspettato il giorno di Natale perché ci troviamo a Venezia con i nonni, gli zii e i miei cugini; ceniamo insieme e poi arriva Babbo Natale con i doni per tutti. E' un giorno di festa, allegria, pace, armonia... Quest'anno ho capito che tutto questo è un dono che viene da Gesù. Quest'anno in più ho aspettato il Natale attendendo la nascita di Gesù, un bambino come me, ma davvero speciale, che ho scoperto essere un amico davvero unico, che mi sta accanto, mi aiuta e soprattutto quando non mi comporto come dovrei non mi dice: "Con te non gioco più!", ma mi perdona e continua ad essere mio amico.

Gesù, nasci nuovamente per noi, e come ogni anno, è una gioia. Ci sono stati momenti difficili, e ce ne saranno ancora, ma dalla tua nascita riusciamo a trovare la forza e la speranza. Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di lesse, e ci aiuterà a tenerci in piedi, a proseguire nel cammino della nostra fede senza dubitare in Te. Sedendoci davanti al presepe possiamo vedere e capire come quel bambino che nasce in un'umile capanna sia riuscito a dare un grande insegnamento: ama il prossimo tuo come te stesso. Saranno anche le luci colorate, gli alberi addobbati, i regali e la neve, ma la vera gioia, il vero segreto del Natale, sta nel sorriso che Tu, Gesù bambino, ci regali. Aiutaci quindi, Gesù, a vivere anche questo Natale con la consapevolezza che tu sei accanto a noi, e che ci ami immensamente, donandoci la gioia e la forza in ogni giorno della nostra vita.

- **CANTO: "VIENI E SEGUIMI" (Coro)**

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada. Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna. Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.
Lascia che la barca in mare spieghi la vela. Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi. Ma tu, tu vieni e seguimi tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova.(2V)
E per questa strada, và, và e non voltarti indietro va' e non voltarti **indietro**.

LA STELLA COMETA (Lupetta) entra in scena e con gli angeli (oratorio) si adopera per svegliare il personaggio iniziale (Rover) che vede la scena così come si è completata ed esclama:

"ANCORA OGGI, ANCHE SE IL MONDO SEMBRA ANDARE DA UN'ALTRA PARTE, CI SONO TANTE PERSONE CHE CREDONO CHE GESÙ' POSSA NASCERE: CI CREDONO E SI SFORZANO OGNI GIORNO PERCHÉ GESÙ' NASCA IN UN POSTO MIGLIORE E, AD OGNI NATALE, SI RECANO ANCHE SOLO SPIRITUALMENTE A QUELLA MANGIATOIA PER ATTINGERE AD UNA FORZA SEMPRE NUOVA CHE CI INTERROGA TUTTI, CHIEDENDOCI: "COSA SIETE VENUTI A FARE?" **SIAMO VENUTI PER ADORARLO. (Tutti i personaggi insieme)**

Buon Natale, amico mio

Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te. Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra... e nel tuo cuore.

Don Tonino Bello

Discorso dell'Assistente Ecclesiastico (Don Franco Petrucci)

CANTO FINALE NATALIZIO: **(Tu scendi dalle stelle)**

Al termine del Presepe verrà distribuito ad ogni famiglia un dischetto di legno con l'immagine di un personaggio del Presepe con l'invito di inserirla nel proprio Presepe di casa.